

→ **Il ministro Matteoli** annuncia il via libera: da 6,3 miliardi, ora la spesa arriva a 8,5 miliardi  
→ **Opposizioni e ambientalisti** protestano. Ma sanno che è un bluff: «Non c'è un euro...»

# Ponte di Messina, sì al progetto Costi lievitati di altri 2 miliardi

Il ponte sullo Stretto di Messina ha il suo progetto definitivo. E anche un ritocchino agli investimenti che passano da 6,3 a 8,5 miliardi. I lavori partiranno del 2018. Le opposizioni: «Opera inutile e dannosa»

**MARCO TEDESCHI**  
ROMA

Il progetto definitivo del ponte sullo Stretto di Messina ha avuto ieri il via libera, contestualmente è lievitato l'ammontare degli investimenti previsti che passano da 6,3 a 8,5 miliardi. Con la notizia, resa nota dal ministro delle Infrastrutture Altero Matteoli, si sono riaccese le polemiche su un'opera che molti credono non sia affatto necessaria.

## FUMO NEGLI OCCHI

In prima linea sul fronte del «no», gli ambientalisti e l'opposizione parlamentare: «È indecente che il governo voglia buttare a mare 8,5 miliardi per un'opera inutile», denunciano i Verdi. Mentre il Pd con Ermete Realacci attacca il governo e sostiene che per il ponte «non c'è un euro e nemmeno un vero project financing». Il via libera di ieri sarebbe, insomma, solo un altro po' di fumo negli occhi.

Non è così a sentire l'amministratore delegato della società Stretto di Messina, Pietro Ciucci, che affronta subito l'aumento dei costi programmati: «Escludendo le nuove opere - dice Ciucci - il costo aggiornato del progetto risulta sostanzialmente invariato rispetto al progetto preliminare». Secondo il manager, i 2,2 miliardi in più si devono alle nuove opere richieste dagli Enti locali, oltre che all'adeguamento alle nuove norme tecniche e ottimizzazioni progettuali. E il piano economico finanziario approvato «conferma l'obiettivo di minimizzare i contributi statali e assicurare il più ampio coinvolgimento dei privati nel progetto», con la raccolta sui mercati finanziari che dovrebbe arrivare di oltre 4 miliardi di euro.



Foto di Francesco Saja/Ansa

Una foto del progetto sul ponte oggi 12 febbraio 2010.

Anche (ovviamente) il ministro delle Infrastrutture parla di «un'altra tappa importante verso la realizzazione di un'opera unica al mondo per le sue caratteristiche tecniche e infrastrutturali, che il governo considera

**Angelo Bonelli (Verdi)**  
«Opera inutile e dannosa per l'ambiente con costi indecenti»

una priorità». Oltre al fatto che, a suo giudizio, «migliorerà il sistema dei trasporti e che darà impulso all'economia non solo di Sicilia e Calabria ma dell'intero Paese, proiettandolo nel contesto mediterraneo con più forza. E, secondo stime caute, creare circa 40 mila posti di lavoro l'anno»

A questo punto l'iter continua fino all'approvazione definitiva da parte del Cipe. La tabella di marcia (ammesso che sia l'ultima) prevede il completamento dei lavori dell'opera propeudeutica ferroviaria a Cannitello entro quest'anno; a febbraio 2012 l'approvazione del Cipe e il contestuale avvio della gara per il reperimento dei finanziamenti; a metà 2012 la progettazione esecutiva e l'apertura dei cantieri principali; a fine 2018 il completamento dei lavori.

Commenta il presidente dei Verdi, Angelo Bonelli: «È indecente che in piena crisi economica, con i conti pubblici sotto l'attacco della speculazione mondiale e con una manovra di tagli e tasse alle famiglie, il governo voglia buttare a mare 8,5 miliardi per un'opera inutile e dannosa per l'ambiente». ♦

## AFFARI

EURO/DOLLARO 1,4378

FTSE MIB  
18.433  
-0,67%

ALL SHARE  
19.143  
-0,65%

## L'effetto libico sui conti Eni porta l'utile a -6%

Effetto Libia sui conti dell'Eni che chiude il primo semestre con un utile netto in calo del 6%, appesantito dallo scivolone del 31% nel secondo trimestre. Pesa lo stop delle attività in Libia che ha comportato una forte flessione della produzione (-15%) e che regala margini di incertezza anche per la seconda parte dell'anno. L'ad Paolo Scaroni non è preoccupato e assicura che i risultati 2011 saranno «solidi», confermando la politica del dividendo che per ora si ferma a un accento di 52 centesimi.

## Terna, sale l'utile: 329 milioni nel semestre

Terna archivia il primo semestre con un utile netto di 329,2 milioni, in aumento del 40,9% rispetto ai 233,6 milioni dello stesso periodo dell'anno scorso. Nel primo semestre, sottolinea Terna, i ricavi sono stati di 796,2 milioni, con un aumento del 4,4%, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. L'incremento «deriva essenzialmente dal maggiore corrispettivo per il trasporto di energia nella rete di trasmissione nazionale (Rtn) della capogruppo, pari a +37,5 milioni».